

MOZIONE

SVILUPPO DELLA DIMENSIONE ISTITUZIONALE DELLE ASSEMBLEE TERRITORIALI

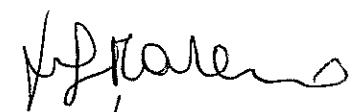




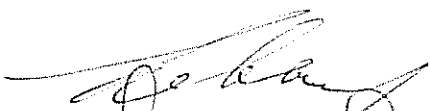





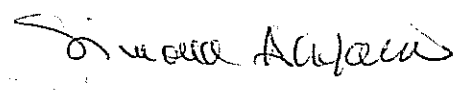
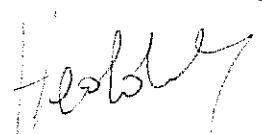


CONSIDERATO

- Che, **rispondendo allo stile autenticamente "federativo"** cui Cittadinanzattiva si ispira sin dalla sua nascita, **l'Assemblea territoriale è il livello "base" di vita del Movimento** - e base anche nel senso che la vitalità dell'intera organizzazione si fonda su di esso -, con una dimensione propria di idee, attività e iniziativa, e non, secondo uno schema gerarchico, il livello "minimo" del Movimento;
- Che **è al livello delle assemblee territoriali che risiedono principalmente le due componenti della nostra missione: la capacità di tutelare i diritti degli individui**, che si fa empowerment" di chi si rivolge a noi, e la **partecipazione dei cittadini** alla vita delle loro comunità, attraverso le forme e le tecnologie organizzate di attivismo civico che, dalle sue origini, la nostra organizzazione propone e promuove;
- Che il Congresso di Roma del 2008 sottolineava la **necessità di "valorizzazione del ruolo dei coordinatori di Assemblea territoriale**, attivando modalità di formazione, supporto alla loro funzione, evidenziandone in particolare quelle di facilitatore della collegialità e di promozione del valore aggiunto della pratica integrata di tutela e di crescita della dimensione partecipativa, interna ed esterna";
- Che nel 2010 e nel 2011 si sono realizzate con risvolti positivi due **"Consultazioni dei coordinatori"** e da queste sono state prodotte delle raccomandazioni che sono entrate a pieno titolo nella discussione ed elaborazione dei documenti preparatori del congresso;
- Che le assemblee territoriali, già preziose per la loro valenza statutaria, **acquisiscono una valenza ancora più importante, quella di rendere visibile il fatto che le comunità locali sono la vera grande risorsa che permette al nostro paese di battere la crisi**; e che per fare ciò non si tratta di fare cose nuove ma di dare un più grande significato a quello che già si fa;

Il Congresso chiede che il Movimento tutto si impegni a sviluppare – mettendola effettivamente al centro delle strategie politiche - questa dimensione istituzionale del movimento attraverso una serie di azioni:

1. elaborare in modo partecipato e condiviso un percorso di formazione e sostegno delle leadership locali; tale percorso dovrà essere attivato ogni 4 anni in occasione del rinnovo dei mandati e deve mirare, soprattutto, al rafforzamento del tratto identitario dei leader e aumentarne la capacità di individuare e leggere le problematiche dei propri territori per costruire in modo più pertinente ed efficace le politiche;
2. organizzare una volta all'anno le "Consultazioni dei coordinatori delle assemblee territoriali", un incontro che sia occasione di scambio di esperienze, di riflessione ma anche di "posizionamento" rispetto a specifiche questioni che potranno essere sottoposte alla direzione nazionale;

3. promuovere e valorizzare i "piani annuali di attività" delle AT e i rendiconti annuali sulle attività svolte, che le segreterie regionali e lo staff nazionale possano raccogliere in "relazioni finali";
4. definire modalità di sostegno da parte dei livelli regionale e nazionale alla nascita e alla crescita delle nuove assemblee, attraverso azioni di accompagnamento e pubblicizzazione, finalizzate soprattutto ad aumentare la capacità di convocazione, coinvolgimento e attivazione dei cittadini delle assemblee stesse;
5. condividere una strategia e una modalità di comunicazione per sviluppare azioni locali, quale per esempio l'individuazione nell'ultima direzione di ogni anno di 3-5 temi che diventino campagne riconoscibili di tutto il movimento sul territorio;
6. potenziare la circolarità delle informazioni interna al movimento attraverso un meccanismo di comunicazione a rete e una diffusione dei metodi e delle tecniche di comunicazione che privilegi, in particolare, lo scambio di progetti, di idee e di buone pratiche tra le assemblee.

- 1) MANDORINO ANNA LISA 
- 2) GAUDIO 
- 3) DOTTORI 
- 4) MONDATORE 
- 5) ROSATI 
- 6) DELL'ARCIPRETE 
- 7) MANUELA MANTOVANI 
- 8) D'ANGELO FERNANDO 
- 9) FRANCO RALAGRINO 
- 10) LUIGI PIETRO 
- 11) ANNA VITTORI 
- 12) SIMONA ANZANI 
- 13) HEDDA FORLIVESI 
- 14) ROBERTO UGA 
- 15) DOLLY MUZZO 
- 16) GIACOMO GIUGUSA 